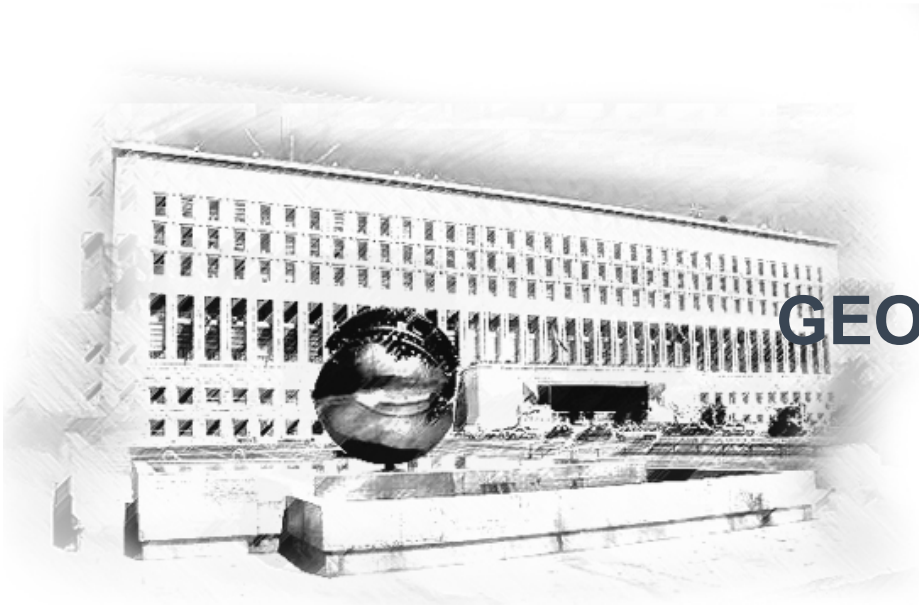




Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# info **Mercati Esteri**

Diplomazia  
Economica  
Italiana



## GEORGIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - GEORGIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgps1@esteri.it](mailto:dgps1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

**ITA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

**ITALIA**  
AGENZIA  
NAZIONALE  
TURISMO

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè GEORGIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO GEORGIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GEORGIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: GEORGIA VERSO L'ITALIA](#)

## PERCHE'

### PERCHÈ GEORGIA

- [Business environment tra i migliori al mondo](#)
- [Contesto politico](#)
- [Vocazione europeista](#)
- [Interventi legislativi](#)
- [Relazioni con organizzazioni internazionali](#)

#### Business environment tra i migliori al mondo

Potenziali investitori trovano in Georgia un terreno che, stando alle varie classifiche internazionali, presenta i più alti standard nell'area in termini di rispetto della legalità, contrasto alla corruzione e adesione ai principi dell'integrazione europea, avendo fatto registrare notevoli progressi nell'ultimo decennio. La Georgia occupa la prima posizione regionale e sesta assoluta nel "Ranking on the ease of doing business 2019" stilato dalla Banca Mondiale e il 16° posto nella classifica dell'"economic freedom" stilata dalla "Heritage Foundation".

#### Contesto politico

La Georgia è un Paese stabile, in continua crescita economica, top performer in tutte le classifiche mondiali della facilità di fare impresa, dove la corruzione è assente, con una politica fiscale che favorisce la crescita e una posizione geografica che la rende naturale corridoio fra est ed ovest. Gli accordi di libero scambio con UE, Cina, Canada e Turchia ne fanno un'ottima base di accesso ai mercati internazionali, così come a quelli regionali (Tbilisi intrattiene infatti ottimi rapporti sia con l'Armenia che con l'Azerbaijan).

#### Vocazione europeista

La società civile georgiana vede nell'Occidente un indiscusso punto di riferimento culturale prima ancora che politico ed economico: sempre più diffusa è la conoscenza della lingua inglese (il cui studio è ormai obbligatorio a partire dalle scuole elementari), che si va progressivamente affiancando a quella russa nel ruolo di lingua veicolare. L'offerta formativa delle scuole pubbliche georgiane include tra le materie opzionali anche lo studio del tedesco, del francese, dell'italiano, dello spagnolo e del turco. Indiscusso è il percorso di integrazione europea ed euro-atlantica.

#### Interventi legislativi

Negli ultimi anni sono stati emanati interventi legislativi volti alla promozione e alla protezione degli investimenti. Le riforme in direzione ultraliberale hanno talora suscitato interrogativi rispetto alla loro compatibilità con gli sforzi in senso regolatore richiesti nell'ambito dei negoziati sull'"Accordo di Libero Scambio Completo e Approfondito" ("DCFTA") con l'Unione europea firmato il 27 giugno 2014 ed in vigore dal 1 luglio 2016. A completare il quadro interviene una legislazione particolarmente ispirata al liberismo in materia doganale, giuslavoristica e tributaria.

#### Relazioni con organizzazioni internazionali

La Georgia è parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e beneficia del Sistema Generalizzato di Preferenze "GSP Plus" accordato dall'Unione europea. La Georgia fa parte dei Paesi inclusi nel cosiddetto "Partenariato orientale" tra l'UE e sei Paesi del Caucaso e dell'Europa Orientale. Scopo dell'iniziativa è promuovere un maggior livello di cooperazione tra questi Paesi in alcuni settori (tra i quali infrastrutture, rapporti economici e commerciali, standard amministrativi).

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

### DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Parlamentare
Superficie	69.700 kmq
Lingua	Georgiano
Religione	Cristiana ortodossa georgiana
Moneta	GEL (Georgian Lari)

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Servizi di alloggio e ristorazione](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

### Costruzioni

In particolare lo sviluppo delle **infrastrutture** è cruciale per la crescita della Georgia, affinché possa trarre vantaggio dalla sua posizione geografica di naturale corridoio di transito di merci, risorse energetiche e persone (e asse importante per la Nuova Via della Seta). Il piano di sviluppo infrastrutturale 2017-2020 è il fiore all'occhiello di questo intenso programma di sviluppo: un investimento totale di 3,5 mld USD per quasi **1000 km di strade** (300 viadotti, 50 tunnel automobilistici). Si prevede anche la costruzione di un **porto** ad alto pescaggio sul Mar Nero (Anaklia) del valore di 2,5 mld USD, che a regime dovrebbe servire circa 100 milioni di tonnellate di cargo all'anno e l'ammmodernamento ed estensione della **rete ferroviaria** (situata sulla tratta Baku-Tbilisi-Kars). Una nuova tratta di 22 km collegherà la linea esistente al porto di Anaklia.

### Servizi di alloggio e ristorazione

Il numero dei visitatori stranieri in Georgia è in costante crescita. Secondo i dati ufficiali dell'ente nazionale di statistica, nel 2018 si sono registrati 7,2 milioni di visitatori (circa il doppio della popolazione), con un aumento dell'11,1% rispetto all'anno precedente. Il numero dei posti letto ha raggiunto in Georgia il totale di circa 60mila e sono presenti le più importanti catene alberghiere mondiali. Lo sviluppo dei resort turistici, delle strutture alberghiere e di percorsi turistici ed enogastronomici sono una priorità delle priorità di investimento del Governo. Lo sviluppo di nuovi resort di montagna (di cui uno in cui si può sciare tutto l'anno), è una priorità del piano di sviluppo dell'Esecutivo. Il settore dell'ospitalità, è il primo in termini di maggiore incremento annuo (+20% sul PIL) e uno dei più promettenti. Obiettivo del Governo è anche quello di far diventare la Georgia un punto di riferimento per il turismo congressuale e dei grandi eventi.

### Trasporto e magazzinaggio

La Georgia ha una posizione geografica altamente strategica: Paese di accesso all'Europa, alla Russia e all'Asia Centrale è un corridoio affidabile per i flussi commerciali, di persone e di risorse energetiche. Anticamente sulla rotta della Via della Seta, tramite la Georgia è possibile trasportare da Est a Ovest - e viceversa - sia risorse naturali (petrolio, gas, carbone, zinco, rame, ecc.) che merci e prodotti. I flussi commerciali che attraversano il Paese garantiscono alla Georgia una buona crescita economica: dal 65% al 95% dei flussi di cargo in entrata sono destinati al transito. Proprio per questo motivo il governo è orientato a sviluppare ancor più il settore logistico. Sono diversi i progetti soprattutto infrastrutturali che il governo intende realizzare, due su tutti: costruzione del porto ad alto pescaggio di Anaklia (Costa del Mar Nero) e la messa a regime della ferrovia Baku-Tbilisi-Kars (capacità di 5-15 milioni di tonnellate di merci all'anno). In Georgia la maggior parte dei prodotti alimentari (frutta e verdure) vengono, una volta raccolti, quasi immediatamente venduti sul mercato. Per questo motivo la fornitura dei prodotti ha carattere stagionale. Solo una piccola parte viene conservata in apposite celle frigorifere che consentono il consumo non stagionale, lasciando un amplissimo potenziale allo sviluppo della realizzazione di magazzini per lo stockaggio, non solo per il consumo interno ma soprattutto per l'esportazione all'estero.

### Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

La mitezza del clima, la fertilità del suolo e l'abbondanza di acqua hanno tradizionalmente reso la Georgia un Paese a forte vocazione agricola, noto per la varietà e la qualità dei suoi prodotti (agrumi e frutta secca) e soprattutto per la sua tradizione enologica e nel campo delle acque minerali. L'agricoltura georgiana, la cui capacità produttiva è ancora poco espressa (10% del PIL ma 50% della forza lavoro impiegata), essendo ancora in larga parte orientata al sostentamento dei nuclei familiari e al commercio su base locale, necessita di investimenti e di nuova linfa vitale, di trasferimenti di know-how e di macchinari agricoli. La nostra collaborazione tecnica assume anche un forte valore oltre che rappresentare un utile strumento di penetrazione delle aziende italiane nella filiera agro-alimentare. I macchinari agricoli italiani sono qui guardati con interesse in quanto di alta qualità e più adatti alle esigenze degli agricoltori locali. Il settore offre larghi spazi per lo sviluppo di colture intese per l'esportazione di prodotti agricoli (permesso dal DCFTA con l'UE), soprattutto biologici, così come l'industria della trasformazione dei prodotti alimentari. Il Governo georgiano mette a disposizione degli investitori stranieri e locali, una serie di incentivi e agevolazioni particolarmente vantaggiose.

### Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Un settore che merita la massima attenzione è l'idroelettrico, dal grande potenziale in Georgia grazie alle imponenti risorse idriche rese disponibili dalle due catene montuose del Caucaso settentrionale e meridionale con la presenza di 26.000 fiumi, 300 dei quali significativi in termini di produzione energetica. La Georgia è un Paese autosufficiente per quanto riguarda l'energia elettrica (l'80% proviene dall'idroelettrico), mentre è dipendente dalle importazioni di gas e di petrolio dai Paesi vicini. Nonostante l'abbondanza di risorse idroelettriche, durante i mesi invernali il flusso d'acqua disponibile è di molto

inferiore al fabbisogno giornaliero e si è ovviato a questo problema con la creazione di centrali elettriche a gas. Nel corso dell'ultimo triennio sono stati avviati i lavori per la realizzazione di 10 centrali idroelettriche per una capacità totale di 157 Megawatt e per investimenti complessivi pari a 264,4 milioni di dollari. Inoltre sono stati firmati circa 60 accordi per lo sviluppo di progetti di investimento per una capacità totale di 1.600 Megawatt, che si sommano ai 216 milioni di dollari di investimenti nel settore del gas & oil e ai 500 milioni di dollari di investimenti (IDE) nel settore energetico (15% del totale degli IDE). Nell'agosto 2015 è stato siglato un MoU per la realizzazione della centrale idroelettrica Nenskra con capacità di 280 Megawatt per un investimento globale di 1 miliardo di dollari e in cui è partecipa l'azienda Salini-Impregilo per la realizzazione della diga.

Anche il settore eolico, ancora poco sviluppato, è in espansione. La BERS è alla ricerca di investitori per la realizzazione di impianti eolici a piccola e media potenza.

---

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Servizi di alloggio e ristorazione](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Mobili](#)

### Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Il Governo ha in programma anche per il 2019 di destinare una buona parte di risorse pubbliche per il miglioramento della rete di irrigazione e drenaggio per il rilancio del settore agricolo. Nell'ultimo quinquennio sono stati realizzati 141 progetti e portati a termine oltre 2.000 km di nuovi impianti, con un budget di 167,2 milioni di lari. Tale operazione ha permesso l'ampliamento dei terreni agricoli irrigati da 45mila ettari a 110mila ettari e, per quanto concerne quelli drenati, da 14mila ettari a 31mila ettari. Il Governo è inoltre particolarmente impegnato per allineare agli standard europei i propri sistemi di trattamento delle acque reflue e di ammodernamento degli impianti di distribuzione idrica, accompagnati dal programma che prevede la chiusura delle attuali discariche (la maggior parte realizzate nel ventennio 1960/1980) e la realizzazione di nuovi siti, così come la costruzione di nuove tubature e infrastrutture idriche all'interno dei grandi centri abitati.

### Servizi di alloggio e ristorazione

In considerazione della realizzazione di nuove strutture alberghiere e residenziali di lusso sia nella capitale che nelle più importanti località turistiche marittime e montane, importanti opportunità si profilano per le aziende italiane del settore edile e del design, per la commercializzazione di prodotti quali rivestimenti, illuminazione, vernici, mobili, infissi ecc. Anche se in numero limitato, i prodotti alimentari italiani sono reperibili sia negli esercizi commerciali e nella grande distribuzione.

### Macchinari e apparecchiature

I prodotti italiani godono in generale in Georgia di ottima fama e vi è sicuramente spazio per un aumento delle esportazioni dal nostro Paese: ciò vale sia per i prodotti che costituiscono tipica espressione dell'Italian style che per quelli a contenuto tecnologico (macchinari, apparecchiature, etc.).

### Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Prodotti italiani quali abbigliamento e calzature godono in generale in Georgia di ottima fama, che ne ha finora favorito il successo. La formula più diffusa di vendita del made in Italy è quella del franchising che vede nella sola capitale oltre una ventina di distributori di vari marchi.

### Mobili

I mobili rappresentano un altro comparto che ha beneficiato dell'ottima fama di cui generalmente godono in Georgia i prodotti italiani. Già varie aziende italiane esportano mobili in Georgia ma c'è crescente richiesta - e spazio - nel mercato georgiano.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

## OUTLOOK POLITICO

### POLITICA INTERNA

La Georgia è un Repubblica Parlamentare. Il Governo e' guidato dal Primo Ministro Mamuka Bakhtadze e il Capo dello stato è Salome Zurbishvili, la prima volta di un presidente donna in Georgia. Il Parlamento, con mandato quadriennale, è formato da 150 membri, eletti attraverso un sistema elettorale misto: 77 membri con il metodo proporzionale e 73 con il sistema maggioritario.

Le elezioni parlamentari dell'ottobre 2016 hanno sancito la vittoria del partito di maggioranza al governo, garantendo quindi stabilità politica nel pieno rispetto delle regole democratiche, con elezioni libere, imparziali e regolari. L'Esecutivo è uscito rafforzato dall'appuntamento elettorale, garantendo quindi la continuità con l'ambizioso progetto di riforme economiche e politiche che il Governo aveva già messo in atto da qualche anno per garantire sviluppo economico e rafforzamento delle istituzioni democratiche. Nel dopo-elezioni è in corso una riorganizzazione delle opposizioni, che non sono state capaci di presentare credibili alternative all'elettorato e che sono quindi state sconfitte alle urne.

L'altissimo attaccamento del popolo georgiano al percorso di integrazione europea ed euro-atlantica, così come la chiara direzione pro-occidentale delle istituzioni, hanno portato la Georgia a raggiungere in pochissimo tempo grandi risultati per la popolazione, fra cui un accordo di associazione e libero scambio con la UE e la liberalizzazione dei visti con l'UE.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

### RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Georgia ha iniziato da anni il percorso di integrazione europea e di avvicinamento alla NATO. Il 1 luglio 2016 è entrato in vigore l'Accordo di Associazione e il Deep and Comprehensive Free-Trade Agreement (DCFTA). L'accordo ha chiaramente introdotto un nuovo regime preferenziale di mercati - Deep and Comprehensive Free Trade Area (DCFTA). Questo accordo, ha migliorato e potenziato l'accesso al mercato tra UE e Georgia. Basti vedere alcuni dati. L'Unione Europea rappresenta il principale partner economico per la Georgia circa il 27% del totale e le esportazioni UE in Georgia ammontano a 2.1 miliardi di euro nel 2018.

Il Paese ha dimostrato più volte la sua propensione verso l'integrazione Euro-Atlantica comprovata dall'impegno di cooperazione militare in seno alle missioni NATO.

Dal 2012 il Governo georgiano ha portato avanti una politica di dialogo con la Russia, autorizzando la riapertura degli scambi commerciali interrotti in seguito al conflitto del 2008, anche se la questione relativa alle Regioni separatiste non è stata risolta.

La Georgia mantiene ottimi rapporti con i Paesi limitrofi – Turchia, Armenia ed Azerbaijan – come anche con gli Stati del CIS. Lo Stato è anche un attivo membro dell'ONU, del Consiglio di Europa, del WTO, dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica del Mar Nero, dell'OSCE e dell'Asia Development Bank.

Ultimo aggiornamento: 17/06/2019

[^Top^](#)



## OUTLOOK ECONOMICO

### QUADRO MACROECONOMICO

Di tutta l'area del Centro Asia e dell'Europa orientale, la Georgia rimane uno dei top performer a livello economico. Le prospettive di crescita del Paese sono molto elevate.

Nel 2018 il Pil della Georgia (16.2 miliardi USD) è cresciuto del 4.7%, con una previsione per il 2019 del 4.6%. Si registra dunque un significativo miglioramento dell'economia nell'ultimo biennio, rispetto alla situazione precedente influenzata soprattutto da shock esterni, quali la crisi economica russa e il deprezzamento della valuta nazionale.

A causa dell'aumento della spesa pubblica, collegato alle elezioni parlamentari dell'ottobre 2016, il rapporto Deficit/PIL ha superato il 4%. È stato tuttavia attuato dal nuovo Governo un piano di rientro e di contenimento della spesa che ha ottenuto una valutazione positiva dal FMI.

Nel 2018 il debito pubblico si è attestato al 43.9% del PIL. La stima per il 2019 riporta un dato inferiore (43.1%). Nello stesso anno il tasso di inflazione è stato del 3%, un dimezzamento rispetto al piccolo dell'anno precedente, ma che rientra nel target che la Banca Nazionale ha prefissato di perseguire.

Il tasso di disoccupazione in lievissimo calo al 12.7% (dati EIU) ed è previsto in ulteriore diminuzione per il 2019. Nonostante gli sforzi compiuti dal Governo, lo Stato rimane ancora il principale datore di lavoro in Georgia.

Il settore secondario (24.9%) e quello dei servizi (66,1%) sono i propellenti del sistema economico georgiano. L'agricoltura contribuisce al PIL per il restante 10%.

Il settore bancario e finanziario rimangono particolarmente solidi, nonostante la svalutazione della valuta nazionale e l'importante dollarizzazione dell'economia georgiana, anche grazie alla politica monetaria restrittiva della Banca Centrale e alla sua ottima capacità di gestione del deprezzamento del Lari georgiano.

Ultimo aggiornamento: 17/06/2019

[^Top^](#)

### POLITICA ECONOMICA

La politica monetaria della Banca Centrale (NBG) rimane restrittiva, con un progressivo aumento del tasso di sconto dal 4 al 7.5%, anche per contrastare eventuali contraccolpi derivanti dalla svalutazione della valuta nazionale e rimanere sull'obiettivo di inflazione che la NBG si è data. Nel 2018 il tasso di sconto è stato mediamente del 7%<sup>[1]</sup>.

La NBG ha appianato le fluttuazioni del Lari nell'ultimo anno attraverso interventi di foreign exchange, vendendo US\$240m e acquistando US\$278m, ma le sue riserve estere rimangono robuste. Obiettivo della Banca, e anche del Governo, è ridurre l'eccessiva dollarizzazione dell'economia georgiana che, seppur diminuita intorno al 56%, continua a rappresentare un elemento di preoccupazione per i possibili effetti negativi sulla stabilità del sistema finanziario (con ripercussioni nell'economia reale). A tal proposito è stato lanciato dal Governo un programma di incentivi per la conversione di mutui e prestiti contratti in dollari prima dell'inizio della svalutazione del Lari.

Il Governo georgiano prosegue nel suo approccio di apertura agli investimenti stranieri (e nazionali) offrendo incentivi e vantaggiosi programmi di agevolazioni. Con approccio liberista, la nuova riforma delle tasse entrata in vigore il 1 gennaio 2017 prevede la detassazione degli utili non distribuiti che vengono reinvestiti in Georgia. Inoltre, è allo studio un disegno di legge per la creazione di Business House, ossia degli one-stop shop dove gli imprenditori possono ottenere tutto quello di cui hanno bisogno (autorizzazioni, licenze, registrazioni) in un unico luogo e in brevissimo tempo. Il Paese intende avvantaggiarsi appieno delle possibilità che gli offrono gli accordi libero scambio conclusi con UE, Cina, Turchia e paesi ex-CSI, incrementando al tempo stesso il settore manifatturiero e quello della logistica.

Il Paese ha grandi capacità di attrarre investimenti. Un basso tasso di corruzione e di tassazione, una notevole facilità nel fare business ed una grande quantità di riforme già attuate che permettono di trarre vantaggio della posizione geostrategica della Georgia come porta d'accesso ai mercati occidentali e orientali. Il Governo punta inoltre anche su un maggiore sviluppo dell'agricoltura (più del 50% della forza lavoro è impiegata nel settore agricolo che contribuisce ancora solo per il 9% al PIL nazionale <sup>[2]</sup>), dove l'Italia può giocare un ruolo fondamentale in termini di know-how ed esperienza.

[1] <https://www.nbg.gov.ge/index.php?m=554>

[2] <https://data.worldbank.org/indicator/NV.AGR.TOTL.ZS>

Ultimo aggiornamento: 17/06/2019



[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	13,69	10,9	12,4	12,4	15,23	15,7
Variazione del PIL reale (%)	5,47	4,8	2,8	2,9	4	4,7
Popolazione (mln)	4,52	4	4	3,7	3,7	3,7
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )	6.283	3.676,2	3.759	3.766	10.130	10.910
Disoccupazione (%)	13,82	12,4	12	12	13	12,7
Debito pubblico (% PIL)	32,15	18,56	40,9	42	42,8	43,9
Inflazione (%)	5,5	3,1	4	2	6,6	2,6
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	5,22	21	9,8	10,27	13,5	21

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF. N.B.: il PIL nominale sul sito del FMI è espresso in \$  
(<http://www.imf.org/external/datamapper/NGDPD@WEO/GEO>)

Ultimo aggiornamento: 14/06/2019

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

## BILANCIA COMMERCIALE

### EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
<b>Totale</b>	2.718 mln. €	3.038 mln. €	3.354 mln. €	12,4 %	8,8 %

#### PRINCIPALI DESTINATARI

2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
RUSSIA	195	RUSSIA	374	AZERBAIJAN	503
TURCHIA	164	AZERBAIJAN	258	RUSSIA	437
CINA	158	TURCHIA	205	ARMENIA	285
<b>Italia Position:10</b>	68	<b>Italia Position:12</b>	66	<b>Italia Position:20</b>	43

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

## IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
<b>Totale</b>	6.401 mln. €	6.154 mln. €	9.122 mln. €	7,4 %	8,8 %
PRINCIPALI FORNITORI					
2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
TURCHIA	1.283	TURCHIA	1.303	TURCHIA	1.470
RUSSIA	640	RUSSIA	748	RUSSIA	936
CINA	519	CINA	694	CINA	834
<b>Italia</b> Posizione: 9	249	<b>Italia</b> Posizione: 9	205	<b>Italia</b> Posizione: 10	231
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.					

## OSSERVAZIONI

Nota bene: non disponibili sul sito dell'ICE i dati 2017 relativi alla distribuzione merceologica delle importazioni ed esportazioni georgiane.

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-3.683	-3.533	-3.545
Saldo dei Servizi (mln. €)	1.549	1.681	1.934
Saldo dei Redditi (mln. €)	-676	-634	-641
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	986	1.030	1.111
Saldo delle partite correnti (mln. €)	1.825	-1.119	-1.140
Riserve internazionali (mln. €)	2.614	2.536	2.835

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 17/06/2019

[^Top^](#)

**INVESTIMENTI - STOCK**

**STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: GEORGIA (OUTWARD)**

Stock di investimenti diretti esteri del paese: GEORGIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	13 %	13,6 %	15,97 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	1.673 mln. €	1.829 mln. €	2.156 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

**STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: GEORGIA (INWARD)**

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: GEORGIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	91,8 %	99,2 %	115 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	11.819 mln. €	13.384 mln. €	15.650 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

**OSSERVAZIONI**



**INVESTIMENTI - FLUSSI**

**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: GEORGIA (OUTWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: GEORGIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
<b>Totale (% PIL)</b>	2,25 %	1,78 %	0,78 %	%	nd %	nd %
<b>Totale (mln € e var. %)</b>	289,6 mln. €	241,8 mln. €	241 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

## FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: GEORGIA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: GEORGIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	11,3 %	11,4 %	12,41 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	1.455,5 mln. €	1.506,3 mln. €	1.676 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

### OSSERVAZIONI

**MATERIE PRIME**

**MATERIE PRIME**

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Potenziale idroelettrico	potenziale stimato in 4,5 G W di potenza installata	4	4,5	0	0	50	60	154

## BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

La Georgia non ha praticamente barriere tariffarie e non tariffarie. Soprattutto dopo la conclusione dell'Accordo di Libero Scambio con l'UE si andrà progressivamente allo smantellamento delle barriere tariffarie esistenti fra i prodotti scambiati.

Per una lista esaustiva consultare il sito del Ministero dell'Economia della Georgia

<http://www.economy.ge/?page=ecoleg&s=11>

e del WTO

[https://www.wto.org/english/thewto\\_e/countries\\_e/georgia\\_e.htm](https://www.wto.org/english/thewto_e/countries_e/georgia_e.htm)

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

## COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

### INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	4,3	59	4,3	67	60,88	66
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	4,9	46	4,8	54		
Istituzioni (25%)	4,4	43	4,2	50	61,04	40
Infrastrutture (25%)	4,1	65	4,2	69	66,72	72
Ambiente macroeconomico (25%)	5,2	40	5,1	48	74,49	72
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,9	64	5,8	69	78,16	80
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	4,1	69	4,1	75		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,1	89	4	87	68,94	45
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,6	46	4,5	50	60,98	42
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,5	43	4,4	53	65,6	31
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,2	58	4,1	63	54,1	88
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,2	65	4,3	70	64,82	45
Dimensione del mercato (17%)	3	101	3,1	100	40,9	102
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	3,2	113	3,2	112		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,6	102	3,7	99	62,06	53
Innovazione (50%)	2,8	116	2,8	118	32,67	85

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	72,6	23	76	16	75,9	16

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	4,6	38	4,8	41
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	5,1	9	5,2	15
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	5,1	9	5,2	15
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	4,9	33	5,3	39
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5,1	27		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,9	53		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4,5	39		
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	3,9	66	3,8	73
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,6	49	3,3	76
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,4	85	3,6	98
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,6	69	4,6	65
<b>Contesto business (25%)</b>	4,5	50	4,8	33
Regolamentazione (50%)	3,7	64		
Sicurezza (50%)	5,3	45		

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 25/05/2018

[^Top^](#)

	2012	2016
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	64,05	

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 25/05/2018

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

Note sul Report 2016 del World Economic Forum

- il Sub "Accesso al mercato" è suddiviso in: "accesso al mercato interno" (50%), valore 5,9 e pos. 9, e "accesso al mercato estero" (50%), valore 4,6 e pos. 33
- il Sub "Amministrazione doganale" è suddiviso in "efficienza e trasparenza dell'amministrazione doganale" (100%): val. 5,3, pos. 39
- il Sub "Contesto business" è suddiviso in: "contesto business" (100%): val. 4,8, pos. 33

Ultimo aggiornamento: 25/05/2018

[^Top^](#)

## FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	13,6	13,2	12
Aliquote fiscali	2,4	4,6	3,8
Burocrazia statale inefficiente	9,2	9,8	9,2
Scarsa salute pubblica	0,5	0	1,3
Corruzione	0,3	0,8	1,7
Crimine e Furti	0	0,3	0
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	5,8	8	9,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	15,3	15,5	17,3
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	11,3	9	7,3
Inflazione	11,3	10,1	11
Instabilità delle politiche	9,8	8,2	6,5
Instabilità del governo/colpi di stato	1,7	3,9	6,2
Normative del lavoro restrittive	1,4	1,6	0,8
Normative fiscali	5,8	3,9	1,8
Regolamenti sulla valuta estera	3,4	2,8	1,8
Insufficiente capacità di innovare	8,4	8,2	9,7

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

[^Top^](#)



## BUSINESS COST

	Unita	2011	2012	2017
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	36.000		
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	26.000		
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	18.000		
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	12.100		
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	7.800		
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	5.800		
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	4.000		
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	275		
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	55		
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	7,44		
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	2,04		
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	50		
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	18	18	18
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	20		20
<b>Fonte:</b> Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 17/06/2019

[^Top^](#)

## INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		9		6
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		4		2
Procedure - numero (25%)	2		1	
Tempo - giorni (25%)	2		2	
Costo - % reddito procapite (25%)	2,5		2,2	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		29		27
Procedure - numero (33,3%)	11		11	
Tempo - giorni (33,3%)	63		63	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,3		0,3	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		30		39
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	71		71	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	176,8		157,4	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		4		4
Procedure - numero (33,3%)	1		1	
Tempo - giorni (33,3%)	1		1	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		12		12
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	9		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		9	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		2		2
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		22		16
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	269		220	
Tassazione dei profitti (33,3%)	14,3		9,9	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		62		43
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	48		6	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	383		112	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	35			
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	15		15	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	396		396	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	189		189	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		7		8
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	285		285	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	25		25	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	12,5		13	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		57		60

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)



## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

Nonostante l'introduzione di nuove opzioni creditizie (quali quella della BERS per le piccole e medie imprese o degli incentivi offerti dal Governo georgiano per lo sviluppo del settore agro industriale), la difficoltà di accesso al credito rimane ancora una delle maggiori criticità lamentate dalle imprese georgiane.

Di seguito si riportano i dati contenuti in una tabella presente nel "Doing Business" della World Bank ove è evidente l'alto punteggio della Georgia in particolar modo per ciò che riguarda gli indici "legal rigts" e "credit information".

Indicator	Georgia	Europe & Central Asia	OECD	Best Regulatory Performance
<b>Strength of legal rights index (0-12)</b>	9	7.2	6.1	12 (5 Economies)
<b>Depth of credit information index (0-8)</b>	8	6.6	6.7	8 (42 Economies)
<b>Credit registry coverage (% of adults)</b>	0	25.3	21.8	100.0 (4 Economies)
<b>Credit bureau coverage (% of adults)</b>	100	43.4	65.3	100.0 (25 Economies)

### TASSI D'INTERESSE

Dai dati pubblicati dalla National Bank of Georgia - contenenti il tasso d'interesse espresso sia in moneta locale (LC) che in moneta estera (FC) - si denota che quelli LC - rispettivamente 11.3 per "loan Stock" e 11.9 per "Loan Flows" - raggiungono un livello abbastanza elevato, ciò non agevola gli investimenti privati ma nello stesso tempo riduce il dato inflattivo.

Nel mese di gennaio 2019 il Monetary Policy Committee della National Bank of Georgia, ha deciso di tagliare il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) di 25 punti base, portandolo al 6.75%.

La Banca Nazionale Georgiana intende continuare a tagliare i tassi di interesse.

In ogni caso viene riconosciuto che nonostante l'inflazione sia stabile, questi processi devono essere fatti con molta cautela, poiché l'inflazione del GEL è soggetta a rischi esterni.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Rapporti con la Russia](#)
- [Regioni separatiste dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud](#)
- [Riforma Costituzionale](#)

#### Rapporti con la Russia

Le relazioni russo-georgiane sono notevolmente migliorate dal 2012 ad oggi, anche se ancora non sono state ristabilite relazioni diplomatiche fra i due paesi (è presente uno sportello gestito da diplomatici russi presso l'Ambasciata svizzera). Nonostante la situazione ancora irrisolta, è attivo un discreto flusso commerciale fra i due paesi. La Russia rimane contraria all'espansione dell'influenza occidentale nello spazio post-sovietico, la firma dell'accordo di associazione della Georgia con l'UE è vista da Mosca con sospetto. Ciononostante nulla fa presupporre ad un futuro peggioramento delle relazioni bilaterali.

#### Regioni separatiste dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud

Restano irrisolti i conflitti con le regioni separatiste dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud autoproclamate indipendenti (non riconosciute dalla comunità internazionale ma sostenute dalla Russia). Nonostante i tentativi di dialogo internazionale, non vi sono stati avanzamenti per una soluzione politica della questione. Inoltre continua il processo politico e amministrativo per l'affrancamento delle regioni dalla Georgia, nonché per il loro accorpamento di fatto nel territorio russo. La normativa georgiana proibisce e sanziona gli investimenti esteri nelle regioni e, punisce con sanzioni fiscali, l'ingresso nei territori delle regioni separatiste.

#### Riforma Costituzionale

Dopo le elezioni politiche dell'ottobre 2016, il partito al governo ha vinto anche la maggioranza costituzionale in Parlamento. Questo ha portato alla realizzazione di una riforma costituzionale, approvata a fine 2017. La riforma prevede un graduale passaggio da un sistema presidenziale ad uno parlamentare, da realizzarsi del tutto entro le elezioni del 2024. Il sistema prevede inoltre una legge elettorale pienamente proporzionale. Non c'è motivo di credere che la riforma porti instabilità politica nel paese.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Eccessiva dollarizzazione del sistema bancario georgiano](#)
- [Disavanzo delle partite correnti](#)
- [Esposizione a shock esterni](#)

### Eccessiva dollarizzazione del sistema bancario georgiano

La dollarizzazione dell'economia georgiana continua a rappresentare un possibile elemento destabilizzante. Nonostante le misure recentemente adottate dalla Banca Centrale per contrastare tale fenomeno (per esempio la riduzione del tasso di riserva obbligatoria dal 10 al 5%), i depositi e i prestiti espressi in dollari costituiscono rispettivamente ancora il 62,5% e il 55% del totale, rischiando di minare la stabilità economica in caso di variazioni inattese del tasso di cambio e penalizzando l'efficacia della politica monetaria.

### Disavanzo delle partite correnti

Il deficit delle partite correnti nel 2018 si è attestato al -11,00% del PIL mentre l'indebitamento estero si è mantenuto in linea con il dato del 2017, con un 42,2,6% del PIL. Le elezioni parlamentari hanno portato ad una maggiore spesa pubblica, con peggioramento del conto delle partite correnti. Il Governo ha però già varato un piano di rientro di tutti i parametri macroeconomici, che ha già avuto una prima valutazione positiva da parte del FMI

### Esposizione a shock esterni

Come accaduto nell'ultimo biennio la Georgia è esposta particolarmente a rischi economici esterni, che potrebbero influenzare quindi l'andamento dell'economia e del tasso di cambio, con conseguenti ripercussioni sull'economia reale. Non disponendo di materie prime quali il petrolio, il commercio con l'estero è particolarmente vitale per il Paese.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Clausole contrattuali](#)
- [Capacità professionali della forza lavoro georgiana](#)
- [Limitato numero di aziende di dimensioni rilevanti](#)
- [Accesso al credito](#)

### Clausole contrattuali

L'esperienza induce a consigliare, prima di assumere decisioni di investimento, di accertarsi con attenzione - ove possibile ricorrendo all'assistenza di legali di fiducia - che i contratti da stipulare siano caratterizzati dalla necessaria precisione e dall'assenza di clausole ambigue o vessatorie. E' inoltre consigliabile, qualora si intendano acquistare licenze e/o autorizzazioni statali, contemplare l'inserimento di clausole contrattuali tali da garantire che durante il periodo di validità della licenza e/o autorizzazione non vengano applicate nuove tasse o imposte.

### Capacità professionali della forza lavoro georgiana

La Georgia dispone di una forza lavoro giovane ed economicamente competitiva. Il salario mensile medio in Georgia è di circa 410 \$. Lo Stato non garantisce un salario minimo ed il compenso per il lavoro svolto viene definito attraverso un sistema di contrattazione privata. Secondo i dati Geostat il tasso di disoccupazione georgiano per l'anno 2018 risulta essere pari al 12,7% (in calo rispetto al 13,9% del 2017) e composto circa dal 50% di giovani (20-34).

### Limitato numero di aziende di dimensioni rilevanti

L'economia georgiana è caratterizzata da un'ampia diffusione di micro-imprese disseminate su tutto il territorio. Secondo un recente studio, sarebbero circa 600 le aziende georgiane con un fatturato superiore ai due milioni di euro.

### Accesso al credito

Tra gli strumenti messi in campo dal Governo a sostegno degli investimenti figurano alcuni fondi (Partnership Fund, Georgia Energy Development Fund, Co-Investment Fund), vari incentivi governativi come quelli guidati dall'Agenzia Enterprise Georgia, e diversi partenariati con IFI, Business Associations, e banche commerciali. Operativa dal 2016 anche la linea di credito EU4BUSINESS/EBRD che prevede il rilascio di mutui a lungo termine e in valuta nazionale alle PMI georgiane. Al 1 aprile 2019 il programma ha finanziato 163 progetti per un importo totale di 95 milioni di euro.

[^Top^](#)



## RAPPORTI CON L'ITALIA

### OVERVIEW

Secondo i dati forniti dal Geostat (Istituto di Statistica della Georgia) l'Italia è il **quarto partner commerciale** europeo della Georgia e l'11o a livello mondiale.

Italia e Georgia intrattengono rapporti economici di ottimo livello, il che si spiega in gran parte con l'alto grado di fiducia diffuso per il made in Italy, oltre che con il fatto che l'Italia e il suo stile di vita rappresentano da tempo un sicuro punto di riferimento per buona parte della società georgiana. Inoltre, l'Italia è da anni stabilmente al terzo posto tra i paesi dai quali provengono le rimesse in Georgia (circa il 12% del PIL).

I prodotti italiani godono in generale in Georgia di ottima fama e vi è sicuramente spazio per un aumento delle esportazioni dal nostro Paese: ciò vale sia per i prodotti che costituiscono tipica espressione dell'Italian style (abbigliamento, calzature, cosmetica, prodotti alimentari, mobili, etc.) che per quelli a contenuto tecnologico (macchinari, cucine etc.). Un'eccezione è stata sin qui parzialmente rappresentata dal settore automobilistico, soprattutto a causa della preferenza generalmente accordata dai georgiani a SUV e fuoristrada.

Inoltre, in aggiunta agli accordi di libero scambio che la Georgia ha concluso con Cina, Turchia e Paesi CSI, dal 1 luglio 2016 è entrato definitivamente in vigore l'Accordo di Associazione con l'UE che prevede l'istituzione di un'area di libero scambio DCFTA (Deep and Comprehensive Free Trade Area), creando le condizioni per l'accesso ad un mercato potenziale di 900 milioni di consumatori.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

**SCAMBI COMMERCIALI**
**EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: GEORGIA**

Export italiano verso il paese: GEORGIA	2016	2017	2018	gen-giu 2018	gen-giu 2019	
<b>Totale</b>	240,75 mln. €	177,93 mln. €	190,34 mln. €	89,21 mln. €	95,77 mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				2,63	1,97	3,8
Prodotti alimentari				17,24	17,03	15,5
Bevande				1,12	1,8	3,45
Prodotti tessili				5,05	6,5	6,11
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				12,88	16,26	16,22
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				5,42	7,18	8,24
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1,33	1,85	2,45
Carta e prodotti in carta				3,86	4,25	3,77
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				20,42	0,26	0,34
Prodotti chimici				9,38	10,78	11,35
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				3,35	3,73	4,77
Articoli in gomma e materie plastiche				3,8	5,68	4,44
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				8,91	7,15	7,73
Prodotti della metallurgia				2,72	2,69	3,65
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				15,15	14,35	16,53
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				5,33	2,91	4,2
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				25,71	13,69	11,87
Macchinari e apparecchiature				75,58	41,46	43,34
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				2,38	1,7	4,36
Mobili				7,48	6,91	9,68
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				5,45	8	7,12
Altri prodotti e attività				3,94	1,26	1,12

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

## IMPORT ITALIANO DAL PAESE: GEORGIA

Import italiano dal paese: GEORGIA	2016	2017	2018	gen-giu 2018	gen-giu 2019		
<b>Totale</b>	63,98 mln. €	53,16 mln. €	52,99 mln. €	21,17 mln. €	16,13 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				39,41	18,71	11,96	
Prodotti alimentari				0,58	1,14	1,27	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				9,39	12,01	9,14	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1,9	0,29	0,09	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1,47	1,17	0,87	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				0,89	6,65	14,32	
Prodotti chimici				1,75	2,54	5,19	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				3,95	0,95	0,01	
Prodotti della metallurgia				2,91	3,09	5,8	
Macchinari e apparecchiature				0,1	1,33	0,22	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				0,04	3,21	1,37	
Altri prodotti e attività				0,9	1,06	1,72	
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>							

### OSSERVAZIONI

Dai dati statistici pubblicati dal Geostat (Istituto di Statistica della Georgia) si evince che nel 2018 l'Italia è stato il quarto partner commerciale della Georgia tra i paesi UE (dopo Germania, Bulgaria e Francia) mentre a livello mondiale si colloca all'110 posto.



OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI



## TURISMO

### SCHEDA TURISMO GEORGIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	TURCHIA	nd	nd	nd	
2	EGITTO	nd	nd	nd	
3	ITALIA	13.580	35.8	nd	
4	FRANCIA	nd	nd	nd	
5	GRECIA	nd	nd	nd	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
3		13580	nd		
Collegamenti aerei diretti					
L'aereo si conferma come mezzo maggiormente utilizzato dai georgiani per recarsi in Italia. Attualmente sono operativi i seguenti collegamenti aerei con l'Italia: - Milano - Kutaisi, operato da Wizz Air - Bologna - Tbilisi, operato da Georgian Airways. E' in fase di negoziato il lancio di un nuovo collegamento Bari - Kutaisi, operato da Wizz Air. Altre compagnie aeree che collegano (con scalo) la Georgia con l'Italia sono: Turkish Airlines, Ukraine International Airlines, Aeroflot, Lufthanza, Austrian, Ural Airlines, S7.					
Fonte					
ENIT MOSCA					



### FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GEORGIA

Le autorità georgiane promuovono lo sviluppo del settore turistico, considerato uno dei comparti chiavi per sviluppare l'economia locale e offrire opportunità d'impiego alla locale forza lavoro. Il Governo sta realizzando un capillare ammodernamento della rete stradale che collega con i principali siti turistici del Paese. Dopo essersi focalizzati sulle località balneari del Mar Nero e su quelle sciistiche, è stata posta attenzione sullo sviluppo della regione rurale del Kakheti, nell'Est del Paese; ciò potrebbe schiudere interessanti opportunità per le aziende italiane interessate a replicare in loco il nostro modello di agriturismo.

I risultati conseguiti negli ultimi anni risultano premiare la decisione di Tbilisi di promuovere il potenziale turistico del Paese. Secondo i dati governativi il numero dei visitatori stranieri è in costante crescita. Nel corso degli ultimi sei anni il loro numero è quasi triplicato: dai 2,8 milioni del 2011 si è passati ai 7,5 del 2017. Ciò è in parte dovuto al fatto che i cittadini e titolari di permesso di soggiorno di 97 paesi sono autorizzati a entrare nel paese senza il visto.

Anche il trend del turismo italiano è in continua crescita nell'ultimo triennio. Il numero dei visitatori italiani in Georgia ha registrato tra il 2016 e il 2018 un aumento percentuale del 52%, seppur contenuto nei numeri (da 11.432 del 2016 a 17.435 del 2018). Nei primi due mesi del 2019 il dato ha fatto registrare un aumento percentuale del 27% sull'analogo periodo del 2018 (da 1.227 a 1.556 ingressi).

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

[^Top^](#)

### FLUSSI TURISTICI: GEORGIA VERSO L'ITALIA

il 28 marzo 2017 è entrato in vigore l'accordo per la liberalizzazione dei visti Schengen per i cittadini georgiani. L'abolizione dei visti per i paesi europei apre senza dubbio grandi opportunità per i cittadini georgiani. Secondo i dati forniti da alcune agenzie di viaggio locali la possibilità del libero ingresso ha già aumentato la domanda verso i paesi europei di circa 35%.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Enit di Mosca, i flussi turistici georgiani verso l'Italia sono aumentati del 9% nel 2018 rispetto all'anno precedente (da 13.580 a 14.800).

Tuttavia la meta italiana, come pure quelle di altri paesi europei, rimane ancora una prerogativa dei ceti sociali più benestanti georgiani, che costituiscono ancora una fascia ristretta della popolazione, invece per una grande parte della popolazione georgiana viaggiare in Europa risulta inaccessibile in quanto il reddito pro capite in Georgia nel 2017 - secondo quanto pubblicato dall'Istituto di Statistica della Georgia - era pari a poco oltre 350 dollari al mese. Le mete preferite per loro rimangono le località balneari interne lungo la costa del Mar Nero e dell'Europa Orientale (Turchia) con prezzi accessibili per il trasporto aereo e basso costo dell'offerta

alberghiera.

Tra le destinazioni preferite, l'Italia si colloca tra le prime posizioni, dopo la Turchia e Egitto. Le altre destinazioni europee richieste sono Francia, Grecia, Germania, Spagna e Repubblica Ceca.

Tra le regioni italiane preferite, ai primi posti risultano Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Campania e Lombardia. Le località maggiormente visitate sono Venezia, Roma, Firenze, Bologna e Napoli.

Ultimo aggiornamento: 11/03/2019

[^Top^](#)